Anno XLIII — Lunedì 1 novembre 1909 — Conto corrente con la posta — N. 260

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Il meraviglioso viaggio dell'areonave militare

Da Bracciano a Napoli - Il ritorno senze Incidenti

La disgrazia che funestò stamane e fece rinviare la partenza per Bracciano

La partenza dall' « hangar » di Bracciano

Roma, 31. — Il dirigibile militare è partito da Vigna di Valle stamane alle ore 8 e mezza, diretto a Napoli. Esso era pilotato dal tenente di vascello Scelsi. Nella navicella si trovavano inoltre il tenente Munari ed il meccanico Lapi. Il dirigibile si è diretto verso Roma, è passato alla periferia della città sopra la Valle dell'Inferno, ed ha proseguito verso il mare. Tutto il viaggio fino a Napoli è stato compiuto costeggiando il litorale tirrenico. Alle ore 9 sono partite da Vigna di Valle per seguire il viaggio del dirigibile anche tre automobili militari nelle quali hanno preso posto il colonnello Monis comandante degli specialisti del Genio, i capitani Crocco, Savini e Cargano ed ancora altri ufficiali, meccanici e soldati.

SOPRA NAPOLI E LA MARINA

Napoli, 31 (ore 13). — Il dirigibile militare è comparso sulla nostra città alle 13.30 e si diresse alla piazza di di Monte Oliveto all'altezza di circa 300 metri.

Nella navicella si scorgeva un gruppo di persone e si vedeva chiaramente il movimento delle eliche.

Il dirigibile fece evoluzioni eleganstissime di viraggio, richiamando nel suo percorso grande quantità di gente che si mise ad acclamare.

Con magnifico volo quindi il dirigibile per via Roma si diresse a Piazza Municipio e attraversando la Villa Reale fece un bellissimo viraggio intorno alla piazza Plebiscito.

Quindi è scomparso in direzione del mare. Poi tornò e si diresse un'altra volta alla Piazza del municipio e lungo la marina, recandosi in piazza Duca (degli Abruzzi, donde si diresse ancora verso il centro.

Dai balconi, dalle terrazze le signore sventolavano i fazzoletti. I marinai francesi che trovavansi nella nostra città ammirarono il magnifico spettacolo.

Il ritorno da Napoli

Roma, 31 (ore 23.50). — Alle ore 21.50 la brigata specialista del genio ha avvistato sopra la località denominata Valle dell'Inferno fuori Porta Trionfale il dirigibile militare di ritorno da Napoli. Il dirigibile ha piegato verso la piazza d'Armi, ha compiuto qualche evoluzione e alle ore 22 ha atterrato.

La sosta in piazza d'armi

Il lungo viaggio senza incidenti

Roma, 1. (ore 0.20) — Il dirigibile reduce da Napoli, ha atterrato all'estremo limite della piazza d'armi coi soli propri mezzi. Gli aereonauti dovetero prendere terra per insufficienza di benzina, essendone rimasta nel serbatoio soltanto nove ovvero dieci chili.

I tenenti Scelsi e Munari dichiararono che fecero un ottimo viaggio. Però calata la notte si trovarono in mezzo alla nebbia che impedì loro di vedere Roma.

Essi poterono comprendere di trovarsi a Roma allorchè scorsero la cupola di San Pietro.

Durante il viaggio non vi fu la minima perdita di idrogeno, nè dovettero gittare neppure un chilo di zavorra.

Alle ore 22.45 il colonnello Morris e gli altri ufficiali addetti agli automobili e ai dirigibili giunsero in piazza d'armi.

Gli aeronauti dichiararono, che dopo essersi riforniti di benzina; che partiranno per l'*hangar* di Vigna di Valle a Bracciano, tra la mezzanotte e l'una antimeridiana.

Grande folla appena conosciuto l'atterramento dei dirigibili si è riversata la piazza d'armi in carrozze, automobili, velocipedi ammirando il dirigibile ed aspettandone la partenza. Gli aeronauti furono festeggiatissimi.

La morte d'un giovane ufficiale causata dalla bestiale curiosità della folle

Roma, 1 (ore 2). — Stanotte alle 1.30 il dirigibile si preparava a partire da Piazza d'Armi per Bracciano. Molti curiosi assistevano alla manovra. Il tenente del genio Rovetti cercando di tenere lontani i curiosi fu ferito da un colpo di paletta dell'elica sinistra.

Trasportato in automobile all'Ospedale vi giunse cadavere.

Il dirigibile potè ridiscendere senza incidenti: l'elica era leggermente avariata.

Il dirigibile trasportato alla caserma del genio restava custodito da due soldati.

L' impressione a Roma

Roma, 1. (ore 1) — Il viaggio del dirigibile a Napoli e ritorno ha suscitato vivissimo piacere nella popolazione romana. Se non fosse venuta quella disgrazia del povero tenente del genio Rovetti, la soddisfazione sarebbe stata piena, completa.

I giornali rilevano il trionfo dei nostri aviatori, la serietà con cui si fanno e la correttezza con cui si salutano questi esperimenti dall'aeronave italiana.

Roma assiste, senza i gesti eccessivi fino al ridicolo, di Berlino e di Vienna alle prove della dominazione dell'aria, compiuta dall'ingegno italiano.

Eguale sarà l'impressione in tutta Italia.

La diplomazia del vicino impero

A gettare dell'acqua sui fuochi d'artifizio della stampa imperialista di Vienna, è venuto sabato il vecchio posato ed astuto *Fremdenblatt* con una nota, uscita dal Ministero degli esteri.

La nota diceva che non v'era ragione d'inquietarsi per il convegno di Racconigi. L'accordo italo-russo voleva lo *statu quo* nei Balcani? Ebbene lo stesso voleva il monarca austriaco.

E prima del colpo da brigante — sia detto da noi fra parentesi — commesso nella Bosnia-Erzegovina, non vi fu un tempo lungo, in cui la Russia aveva uno speciale accordo con l'Austria-Ungheria per i Balcani e l'Italia, la leale alleata di quest'ultima, non dovette stare a guardare?

Il *Fremdenblatt* conclude dicendo che, proclamato il rispetto per la *statu quo* nei Balcani potrebbero cessare le apprensioni e gli Stati interessati, che hanno gravi brighe da sbrogliare in casa, dovrebbero dedicarsi più liberamente e tranquillamente alle proprie faccende.

Questo può essere un monito alla stampa militarista austriaca, perchè desista dal linguaggio albagioso e provocante — e può essere il principio d'una nuova simulazione di rispetto allo *stato quo*, simile a quella che precedette l'annessione della Bosnia Erzegovina.

Certamente l'Austria-Ungheria non accresce i suoi armamenti alla frontiera, meridionale e occidentale per timore d'una guerra da parte dell'Italia: questo timore, che a Vienna sanno bene essere infondato, non è che il pretesto per coonestare la preparazione militare che continua indefessamente e non può mirare se non ad abbattersi sull'Italia o costringere l'Italia disarmata e indifesa nelle mani dei parolai, a lasciare commettere un altro colpo di mano, per il quale i suoi pionieri lavorano con lena rinnovata.

NECROLOGIO

E' morto ieri a Francoforte Leopoldo Sonnemann, uno dei più illustri giornalisti tedeschi, fondatore della *Frankfurter Zeitung*, il giornale politico commerciale più accreditato della Germania.

La fine della sommossa di Salamina

Gli ufficiali ribelli processati per delitto politico

L'inseguimento dei ribelli

Atene, 31. (ore 10). — Due ufficiali della marina ribelli, leggermente feriti, che fuggivano, si erano rifugiati in Atene in casa d'un suddito inglese certo Merlin. I gendarmi che li inseguivano, circondarono la casa di Merlin. Questi inalberò la bandiera inglese.

I due ufficiali però uscirono volontariamente e si costituirono prigionieri.

Finora si arrestarono nove ufficiali ribelli.

Typaldos ed altri ufficiali si troverebbero nelle vicinanze di Monte Parmes che i gendarmi circonderebbero.

La città è tranquilla ma fra i sottufficiali della marina regnerebbe una certa agitazione.

Sperasi di calmarla.

Le avarie della controtorpediniera *Sfendoni* non sono gravi.

I morti sono quattro. Gli equipaggi delle controtorpediniere ribelli si sono costituiti prigionieri.

Typaldos è scomparso

Atene, 30 (ore 23). — Si assicura che la controtorpediniera *Telos* è ritornata all'arsenale. Il suo comandante Zoras si è costituito prigioniero. Typaldos non era a bordo.

I funerali dei caduti nel combattimento

Atene, 31 (ore 10). — Due altre navi da guerra sono giunte a Falero, ove sono attualmente quattro navi inglesi ed una russa.

I funerali dei marinai uccisi nel bombardamento ebbero luogo nell'Arsenale. Sui feretri furono deposte corone degli equipaggi e dagli ufficiali comandanti la flotta. La guarnigione d'Atene è rientrata nelle caserme.

Atene, 31. (ore 10) — Parecchi reggimenti di provincia sono arrivati. Grande attività militare regnò durante tutta la notte.

La stampa domanda esemplari punizioni

Essi miravano all'interno

Atene, 31 (ore 20.40). — Tutta la stampa condanna severamente la condotta degli ammutinati. Dice che la punizione deve essere esemplare; rileva che la nazione può essere tranquilla perchè il Governo fece valere la sua autorità. La voce che gli ufficiali ammutinati avrebbero progettato d'approdare a Creta è senza fondamento.

L'inchiesta dimostra chiaramente che il loro scopo mirava a colpire all'interno.

Il processo alle Assise per delitto politico

Atene, 31 (ore 23.40). — La Federazione delle corporazioni tenne una riunione straordinaria. Essa approvò un ordine del giorno stigmatizzante la ribellione degli ufficiali di marina, le cui conseguenze sono disastrose pegli interessi e l'onore della nazione.

La Federazione reclamò una pronta repressione e una punizione esemplare dei colpevoli.

Il consiglio dei ministri riunitosi stamane chiese il parere dei procuratori generali delle Corti di giustizia sulla figura del reato imputabile agli ufficiali ribelli. L'areopago delle Corti d'appello espresse l'opinione che i ribelli debbano tradursi dinanzi alla Corte d'Assise sotto imputazione di delitto politico. Il processo si farebbe su questa base.

Gli ufficiali francesi al Municipio

Nuovi cordiali saluti

Bellissime parole dell'ammiraglio Aubert

Napoli, 31 (ore 23). — Stasera alle ore 22 nel salone della galleria Principe di Napoli vi fu un ricevimento offerto dal Municipio in onore della squadra francese.

Intervennero il vice ammiraglio Aubert, i comandanti e gli ufficiali delle navi francesi, gli ammiragli Grenet, Moreno e gli ufficiali delle navi italiane.

Facevano gli onori il sindaco e gli assessori.

Fu eseguito uno scelto concerto e servito un sontuoso rinfresco.

Il sindaco offrendo lo *champagne* all'ammiraglio Aubert pronunciò il seguente brindisi: « Signor ammiraglio. E' con la più viva simpatia che ho l'onore di salutarvi in nome della città di Napoli che non può dimenticare ciò che la nazione francese e la sua marina fecero pei nostri infelici fratelli unendosi in ciò a tutte le nazioni civili in uno slancio meraviglioso di solidarietà umana. E' con questi sentimenti che ho l'onore di alzare il mio bicchiere alla prosperità della Francia, del suo presidente, della sua ammirabile flotta. »

L'ammiraglio Aubert così rispose: « Mi sento in questo momento particolarmente onorato d'essere stato incaricato della missione grazieJalla quale ci troviamo riuniti stasera. Non conoscevo Napoli ed è già gran piacere venirci, ma trovarmici, come lo sono, cioè tra tutte le simpatie più cordiali, colmato di cortesie, di attenzioni è per me un incanto di tutti i momenti condivise da tutti gli ufficiali ed equipaggi delle nostre navi cui voleste fare ammirare liberamente le meraviglie incomparabili che racchiudono i vostri musei. Debbo anzitutto esprimere la nostra gratitudine pregandovi di trasmettere le espressioni più vive al ministero dell'istruzione che volle accordarmi le domande d'autorizzazione necessarie. Ma a questa gratitudine si aggiunge un altro sentimento di cui debbo farmi ugualmente l'interprete. La popolazione della vostra bella città ci accolse non soltanto con quella urbanità, con quel tatto naturale che sono l'appannaggio della sua razza, ma essa ha

---

Giornale di Udine (25)

Gabriella de Castelar

ROMANZO

Vi è tutto, la casa paterna, le tenere carezze della madre le prime idee sulla vita, le prime fantasie, la fede nel mondo, nel cielo ed in noi stessi che da molto tempo abbiamo perduta, le incessanti aspirazioni alla speranza che non vede nessun limite ove arrestare il suo volo. Egli si passò la mano sugli occhi umidi. Dove era scomparso tutto ciò? La vita non aveva più alcun valore. Non poteva ritrovare più nulla?

Sì, poteva trovarne un riflesso negli occhi di un bambino, che si alzavano su di lui. Improvvisamente fu afferrato dal desiderio di un focolare domestico di essere cari per cui doveva pensare ed a cui poteva dare qualche cosa del l'immenza ricchezza che gli stava nel cuore come un peso opprimente.

La sua fantasia gli dipingeva un quadro delizioso. La casa, una giovane sposa, dei bimbi. La sua vedeva, quella moglie cara, passeggiare innanzi e indietro con passi leggeri, ninnando una piccola creatura amata, la sentiva cantare, con dolce voce, la stessa canzone sommessa e malinconica. A egli cantava sua madre. Dolce, sommessa e malinconica, sì melanconica, ma con la melanconia di una grande felicità che egli le aveva dato. Egli si portò le mani alla fronte, sorridendo un poco del suo sogno sentimentale.

Nel medesimo istante udì aprire l'invetriata della stanza attigua che metteva sul terrazzo, ed il cuore gli palpitò con tanta veemenza da togliergli quasi il respiro. Si volse, e accanto a sè, divisa soltanto da una semplice balaustra di legno vide un'alta e snella figura di donna.

Era lei che cantava poco prima? Egli la guardò più attentamente nel crepuscolo grigio, e vide che la donna dall'elegante figura era una signora dai bianchi capelli. Era lei che aveva cantato quella canzone? Eppure avrebbe scommesso la sua vita che quella voce era giovanile. Per un poco rimase fermo senza fare il minimo rumore, amaramente disilluso. Ma all'improvviso la bellissima signora se pur vecchia e bianca di capelli, si volse verso l'interno della stanza e disse in ispagnuolo:

— Gabriella, vieni un pò sul terazzo poichè Cesarina dorme.

Ed allora, egli si rammentava quel momento anche molto tempo dopo — comparve accanto alla dama, una seconda figura femminile di una grande bellezza, di una leggiadria misteriosa ed incantevole, per una qualche cosa che sembrava composto di dolce languore, di malinconia e di timidità insieme.

Mai aveva veduto in vita sua due occhi così meravigliosi e così mesti.

Era pallidissima, e tale forse appariva maggiormente causa la luce crepuscolare. Non poteva distinguere bene il colore dei suoi capelli, ma vide però che erano opulenti, e annodati con una semplicità verginale sulla nuca. Anche il suo abito era semplicissimo, di stoffa scura rigata di bianco e stretta alla vita da una sottil cintura di cuoio bianco.

Non era pingue, ma i contorni della sua figura avevano una morbidezza lusinghiera che lo sorprese e lo commosse; solo fra le spagnuole riconosceva quelle linee meravigliose, ma nessuna spagnuola presentava insieme quella rigogliosa bellezza di forme, quella mesta castità del portamento, dell'espressione del viso

— Non ti sembra magnifico il mare? disse la vecchia signora.

La giovane aveva piegato le mani ed il viso fuor della baluastra. Essa respirava lentamente ma con dolcezza.

— Molto bel! [illegible]

e nella sua voce v'era quella stessa dolcezza che gli era risuonata così carezzevole nell'anima, quando aveva cantata quella canzone deliziosa.

— Ah! se si potesse godere tutto ciò col cuore leggiero, mormorò, abbassando ancor più la voce.

Così dicendo volse per caso la testa ed il suo sguardo incontrò quello del giovanotto.

Questi chinò rispettosamente il capo in segno di saluto. Essa sussultò, risposo leggermente al suo saluto, e mentre meno se lo aspettava, era già scomparsa dal terrazzo e rientrata nella sua camera, così rapidamente e così spaventata come una capretta che vede avvicinarsi il cacciatore.

La vecchia dama la seguì. Armando era nuovamente solo.

II.

La musica dello stabilimento aveva cessato di suonare, i bagnanti ritornavano alle loro abitazioni; si udivano chiacchierare e ridere, mentre si avanzavano a gruppi sulla diga. Le voci, le risate, i canti, infastidivano Armando in modo inesprimibile. Gli rammentavano la società dubbia che lo aveva fatto fuggire dall'altro stabilimento, e lo destarono dai suoi sogni.

I corridoi dell'hòtel cominciarono ad animarsi, le porte si aprivano e si serravano, dei passi correvano per le scale. Finalmente tacquero a poco a poco tutti i rumori, ed Armando nulla più udì all' infuori della voce del mare. E nuovamente gli sembrava una voce di avvertimento e di ammonizione insieme, un messaggio misterioso. Nell' indomani non portì come prima aveva deciso. All'indomani nel libro dell'albergo lesse i nomi delle due signore straniere: Viscontessa de Castelar e figliuola.

Viscontessa de Castelar e figliuola! Non ci capiva nulla! Pareva che la figlia fosse signorina e viaggiasse sotto la sorveglianza della madre. Siccome egli riteneva che la figlia fosse la mamma della bambina che aveva addormentata, supponeva naturalmente che essa fosse maritata. Le due signore avevano un aspetto così distinto e aristocratico che a nessun uomo poteva venire il dubbio di una qualche irregolarità, molto meno poi ad un giovane inesperto come Armando.

Alfine s' immaginò che certo si trattava di un errore, e che invece di « Viscontessa de Castelar e figliuola » si fosse trattato di Viscontessa de Castelar e nuora.

(Continua)

in ogni circostanza testimoniato in maniera molto semplice ma molto calorosa ai nostri marinai e a noi stessi che noi eravamo amici.

« Ne siamo stati profondamente commossi e conserveremo tutti per i napoletani amicizia ed affetto particolare.

« Bevo dunque alla felicità dei vostri concittadini. A questi voti, signor sindaco, unisco quello che come francesi formiamo egualmente per la grande nazione sorella della nostra e per il suo rispettato Sovrano. Alzando il mio bicchiere bevo alle Loro Maestà il Re e la Regina e alla grandezza d'Italia. »

Napoli, 31. — Per un grave lutto che ha colpito l'ammiraglio Aubert, il quale ha avuta la sventura di perdere una figliuola, il banchetto che doveva aver luogo questa sera all'ammiragliato è stato sospeso. Sono pervenute condoglianze all'amm. Aubert dal duca d'Aosta e dagli ammiragli italiani.

Una gravissima disgrazia sulla ferrovia elettrica

Prades, 31. (ore 20.40) — Sulla linea ferroviaria elettrica da Ville franche a Bourge Madame un treno facente gli esperimenti di velocità ha deviato a Sanit Pilat.

I morti nel deragliamento del treno elettrico sono sei. Tra essi vi è il comandante Gischard, costruttore del ponte chiamato Gischard. Gli altri cinque appartengono al personale della linea. I feriti gravemente sommano a una dozzina ed appartengono al personale delle linee. Il disastro avvenne alla una del pomeriggio. Il treno partito del ponte Gischard, si dette a corsa sfrenata e deragliò cadendo in un burrone.

La corsa elettrica era stata recentemente visitata dal ministro Millerand e doveva essere prossimamente posta in esercizio.

IL COLERA IN GERMANIA

Berlino, 31. — Si annuncia da Koenisberg che sei nuovi casi di colera vennero segnalati nella regione. Da qualche settimana si notarono circa tredici casi di cui tre seguiti da morte.

Colpi di mano in Corea

Londra, 31. — Lo *Star* pubblica un dispaccio da Kobe secondo cui 300 coreani assalirono la stazione della ferrovia presso Seul. Si ignora che cosa avvenne del personale del giappone.

Cronaca provinciale

Da RESIUTTA
Ancora sulla linea telefonica mandamentale. Un po' di risveglio

Ci scrivono in data 31:

Essendo stabilita una riunione dei sindaci del Mandamento pel giorno 30 ottobre, il sig. Sindaco di Resiutta pregò il sig. sindaco capo Consorzio di Moggio Udinese d'inserire all'ordine del giorno di quella seduta anche il seguente oggetto: « Sull'impianto di una linea telefonica intermandamentale ed allacciantisi con la rete provinciale. » Il sig. Sindaco di Moggio Udinese cortesemente aderì a tale proposta.

Siamo ora lieti di riferire che dopo una ragionata discussione svolta dal rappresentante il nostro sig. Sindaco, l'assessore sig. Giuseppe Luzzi, si appalesò subito concordia d'intendimenti; avendo tutti gl'intervenuti riconosciuto l'opportunità ed urgenza di provvedere con la maggior sollecitudine ad un servizio utile ed importante mezzo di comunicazione.

Ad unanimità furono concertate le prime pratiche da esperirsi incaricandone il sig. sindaco di Moggio coadiuvato del rappresentante il sindaco di Resiutta sig. Luzzi Giuseppe i quali seduta stante stabilirono rivolgersi presso la spettabile Società Anonima per la conservazione del legno di Milano — la quale ci presenterà delle proposte — che speriamo siano queste molto favorevoli — dovendo detta Società stabilire l'impianto dei pali della luce Elettrica per tutti questi comuni che contemporaneamente potrebbe trattare anche quelli del telefono.

Facciamo auguri al sig. sindaco di Moggio che unito al sig. Luzzi Giuseppe che lo coadiuverà a stabilirne definitivamente le basi nel più breve tempo possibile — realizzando così i desiderati di queste utili e laboriose popolazioni.

All'opera con energia e si riuscirà. « Volere e potere ».

Da CIVIDALE
L'acquedotto di S. Pietro al Natisone

Ci telefonano da San Pietro che oggi i lavori di collocamento della tubatura dell'acquedotto sono giunti fino di fronte alla trattoria del Belvedere, dove cioè la conduttura si dipartirà per Azzida e per Vernasso e Ponte S. Quirino. Su questo tratto poi la solerte impresa D'Aronco ha ormai avanzato le rispettive condutture, approfittando di momenti utili, per cui non andrà molto che anche gli abitanti di quelle frazioni godranno anch'essi fra breve dei benefici che apporterà questo primo fra gli elementi necessari alla vita.

Intanto a S. Pietro oggi sono entusiasti al vedere il getto potente dell'acqua che supera i tetti delle case, ed il sindaco cavalier Cucavaz, che si può chiamare l'anima dell'importante manufatto ha, con gentile pensiero, mandato oggi da Cividale all'egregio ingegnere progettista il seguente telegramma:

Ingegnere De Toni
Martignacco posta Alnicco

A S. Pietro oggi, zampillando Naclanz altezza tetti, interprete sentimenti gratitudine popolazione, gradisca vivo congratulazioni ringraziamenti.

Cucavaz sindaco

Da PALMANOVA
Funerali

Ci scrivono in data 31:

L'accompagnamento funebre del povero soldato Francesco Palumbo riuscì imponente. Alle 16.30 presso il portone dell'ospitale civile si forma il corteo in questo ordine:

Precede un plotone di cavalleggeri del 12 reggimento Saluzzo, indi il clero e poi la numerose corone. Sono sette e portano le seguenti iscrizioni: I sotto ufficiali del 12 Saluzzo, quelli del 79 fanteria, i ufficiali del 12 Saluzzo e gli ufficiali del 79 fanteria, i commilitoni guardie finanza, il 2 battaglione del 79 fanteria e i soldati del 12 Saluzzo

Segue poi la bara portata da quattro soldati di cavalleria indi tutta la ufficialità e soldati del presidio. Noto il tenente colonnello cav. Aria in sostituzione del comandante che trovasi in licenza, il sindaco Giovanni dottor Buri, il pretore sig. Pasqualino Bianchi il capitano dell'allevamento cavalli sig. Cugini e una infinità di ufficiali.

Addetti commilitoni fanteria e cavalleria chiudono infine il corteo. Dopo le esequie al Duomo il feretro prosegui direttamente al cimitero.

Alla porta Udine la bara venne deposta nel furgone dell'ospitale civile e il tenente colonello cav. Aira prese la parola e con brevi ma affettuose frasi ricordò il povero giovane. Indi il corteo si sciolse e la salma si diresse al camposanto.

Alla famiglia colpita da una così crudele disgrazia le nostre condoglianze.

Da LAVARIANO
Una tremenda coltellata

Ci scrivono in data 31:

L'altro giorno certo Bernardis Gaspare: detto *Alfier*, d'anni 60, incontratosi in un campo con Bernardis Carlo, detto *Bucin*, pure sessantenne, gli chiese conto del pagamento della prediale di un fondo venduto l'anno scorso.

Fra i due nacque un breve riverbio. Il Gaspare ad un certo punto, estratto un lungo coltello inferse al suo avversario una tremenda coltellata, quindi sopragiungendo una figlia del Carlo si dette alla fuga.

Il feritore fu arrestato dai carabinieri.

Per l'istruttoria è giunto qui il vice-pretore del secondo Mandamento avv. Baldissera col cancelliere Antonio Tochio. Si unì pure a loro il medico di Mortegliano dott. Salvetti.

Il ferito Bernardis Carlo fu visitato e si riscontrò che le sue condizioni fisiche sono gravi, ma il sanitario espresse la sua speranza di salvarlo, non essendo la ferita penetrata in cavità.

Il Bernardis Gaspare, dai carabinieri fu trasportato alle carceri di Udine.

Da PAULARO
Il tramvai ribaltato

Ci scrivono in data 31:

Un brutto quarto d'ora passarono ieri i viaggiatori che si trovavano sul tramvai, la classica vettura carnica, diretto da Tolmezzo a Paularo.

La vettura aveva di poco oltrepassato Salino, quando i cavalli addombratisi si dettero a fuga precipitosa.

Il guidatore Riccardo Macoratti cercò di frenare gli infuriati animali, ma perdutò l'equilibrio cadde a terra. Tre viaggiatori, visto il grave pericolo saltarono dalla vettura.

I cavalli ormai in balia di se stessi proseguirono per oltre otto chilometri nella loro pazza corsa alla fine in uno svolto la vettura sbattè contro un paracarro ribaltandosi.

Nella caduta una donna riportò varie escoriazioni alla faccia e ad una gamba.

Da GEMONA
Nuovo pretore

Ci scrivono in data 30:

E' giunta in paese la nuova che a pretore della nostra città venne nominato l'avv. Agosti ora pretore nel Comelico.

Bollettino meteorologico

Giorno 1 novembre ore 8 Termometro +13.5
Minima aperto notte +11.7 Barometro 753
Stato atmosferico: vario Vento: E.
Pressione: crescente Ieri piovoso
Temperatura massima: +14.2 Minima +12.5
Media: +13.58 Acqua caduta 65.

L'industriale friulano arrestato a Berlino

Telegrafano da Berlino, 30 ottobre, al *Corriere della Sera*:

Certo Antonio Trevisi di Udine è stato arrestato insieme alla moglie in un elegante albergo di Colonia sotto l'imputazione di ricatto.

Secondo ciò che raccontano i giornali, i due coniugi, da parecchio tempo, peregrinavano per i buoni alberghi delle principali città tedesche ricavando i mezzi della loro brillante esistenza da un vecchio trucco che otteneva però ancora ottimo successo presso i ricchi provinciali che formano la maggior parte della clientela di quegli alberghi.

Quando la coppia aveva adocchiato fra i compagni della *table d'hote* qualche tipo promettente, la signora Trevisi, assai giovane, alta, carina, elegante, cominciava a civettare con lui, spingendo il *flirt* fino alle sue ultime conseguenze. Allora entrava in scena il marito che, sorprendendo l'infedele metà nella stanza di qualche vicino, suscitava una scena tragica, che terminava però sempre pacificamente perchè il marito oltraggiato si limitava ad infliggere al malcapitato una pena pecuniaria. Il giuochetto era felicemente riuscito a Berlino e in altre città: ma ora in Colonia una vittima meno paziente delle altre, ha fatto cadere in trappola l'intraprendente coppia.

A complemento di questo dispaccio aggiungeremo che questo signor Trevisi è veramente nativo di Udine, fu commesso in un negozio di chincaglierie e da parecchi anni ha lasciato la nostra città per girare il mondo. Ci si informa che egli ebbe altra volta da fare con la giustizia.

La signora che è con lui, non deve essere la moglie.

CRONACA DELLO SPORT

Gare podistiche a Mortegliano

Per iniziativa d'un apposito comitato composto di egregie persone, domenica 7 novembre avrà luogo qui una grandiosa corsa podistica libera a tutti i dilettanti che non hanno ottenuto premiazioni di primo o secondo grado.

La grande gara sarà divisa in quattro batterie; e nella decisiva correranno i due primi arrivati di ogni batteria.

Le iscrizioni si ricevono presso la spett. ditta Pagura, con la relativa quota di L. 2.

L'ultimo "record" di Paulham

Brooklyn, 31. — Paulham ha battuto il record dell'altezza e velocità in aereoplano alzandosi a 720 piedi e percorrendo 34 miglia in 57 minuti e 52 secondi.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 24 al 30 ottobre

NASCITE

Nati vivi maschi	8	femmine	10	
» morti »	1	»	1	
» esposti »	—	»	2	
			Totale N.	22

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Zilli Carlo agricoltore con Gussigh Anna contadina — Sicoli Raffaele r. impiegato con Pagnutti Bianca civile — Barbetti Giuseppe fabbro con Blarasin Italia tessitrice — Barbetti Giovanni muratore con Drinossi Sabina casalinga — Zilli Arturo facch. ferr. con Saltarini Modotti Luigia setaiuola — Durigatti Secondo giardiniere con Pegoraro Emilia casalinga — Faustino Giovanni domestico con Chiarandini Lucia contadina — Galinssi Fabio impiegato con Cescutti Armida sarta — Visintini Gio. Batta contadino con Zuccolo Elisabetta contadina — Vau Guglielmo negoziante con Chialina Ida casalinga — Cossio Giulio agricoltore con Pravisani Anna casalinga — Nicoletti Pietro impiegato con De Cillia Eva civile.

MATRIMONI

Cav. Moisè Ancona possidente con Elsa Harrer agiata — Attilio Bosio cameriere con Margherita Sticotti sarta — co. Giulio Strassoldo Soffumburg possidente con march. Fedele Mangilli agiata — Egidio Pinzani pittore con Rosa Tiozzo casalinga — Ugo Piani sarto con Maria Pravisani sarta — Lorenzo Bergamini facchista ferr. con Antonia Poveglianο stiratrice — Alessandro De Luca falegname con Anna Mossutti casalinga.

MORTI

Maria Persello Conti d'anni 47 casalinga — Anna Zanelli-Nardoni d'anni 64 casalinga — Maria Dell'Essa ved. Degano d'anni 65 domestica — Romana Vicario di Giovanni d'anni 2 e mesi 10 — Florina Terondo di Angelo di mesi 7 — Arialdo Sandrin di Paolo di mesi 1 g. 15 — Antonio Mazzoli fu Filippo d'anni 42 operaio — Luigi d'Odorico fu Nicolò di anni 55 calzolaio — Maria Zuliani di Antonio d'anni 11 scolara — Adolfo Verbone di Guglielmo di mesi 8 — Marcellina Tomat-Chiandussi d'anni 26 contadina — Felice Bonus fu Matteo d'anni 57 muratore — Zenobio Anti fu Marco d'anni 57 negoziante — Giuseppe Quaiattini fu Giovanni d'anni 92 contadino — Giovanna Facchino fu Alessandro di mesi 5 — Teresa Tulissi fu Luigi d'anni 61 casalinga — Vittorio Ida Teresa fu Giovanni d'anni 85 casalinga — Gino Furlanetto di Antonio d'anni 16 studente — Luigi Zanello fu Silvestro d'anni 85 questuante — Angelo Topatigh di Antonio d'anni 43 agricoltore — Caterina Bianchi fu Giov. d'anni 40 setaiuola — Lucia Ascanio-Valdevit di Giov. d'anni 48 casalinga.

Totale N. 22, dei quali 11 a domicilio

Voci del pubblico

Quel povero San Rocco?

Nel N. 258 di questo giornale è comparso un reclamo degli abitanti del Piazzale Osoppo e Suburbio Chiavris lamentando che l'Amministrazione Comunale non si decide a far compiere opere che sono ora ritenute della massima urgenza.

Noi non neghiamo la grande necessità di questi evidenti lavori, ma cosa dire noi miseri abitanti di questa dimenticata Frazione di S. Rocco? Sembra prorio che i signori di Palazzo abbiano presa la decisione di ritenere S. Rocco in Beozia considerando questi poveri frazionisti non hanno diritto alcuno ma solo il dovere di pagare le tasse.

Qui tutto è trascurato, tanto che si può dire che è una vera indecenza. Dopo tanto scalpore furono ordinati piccoli lavori di sistemazione alle strade, ed ora sono trascorsi tre mesi senza che questi sieno portati a termine, mentre in venti giorni si potranno eseguire.

Di chi la colpa?...

E intanto pantalone paga!

Gli abitanti di S. Rocco.

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Il viraggio del *Paese* intorno al riposo festivo

Fino a ieri l'altro il *Paese* seguitava a dichiarare che il riposo festivo imposto a tutti i negozi dall'illustrissimo signor sindaco Erode comm. Pecile col beneplacito dell'illustrissimo signor prefetto Pilato comm. Brunialti, era un provvedimento democratico pel quale i negozianti serrati dovevano essere grati, anzichè protestare.

L'organo della Giunta poi, rimproverava aspramente i negozianti di non essere accorsi tutti nelle elezioni amministrative a votare per gli amici della Giunta popolare, avendo questa fatto cose incredibili per incrementare il movimento commerciale della città.

Non taceva in fine lo sdegno, di cui si sentiva ancora rimescolare, per l'ardimento dei negozianti di aver portato in quelle elezioni due candidature di protesta con la lista liberale d'opposizione.

Ieri, vale a dire sabato, il *Paese* ha virato completamente di bordo — non più parole lusinghiere agli agenti che non si contentano del riposo settimanale per turno, ma vogliono il riposo festivo e non solo per loro ma anche per i padroni, questi avidi cercatori di palanche — non più rimbrotti ai negozianti che non riescivano a comprendere il vantaggio d'avere una Giunta democratica.

No, il *Paese* viene finalmente a confessare che la serrata domenicale, cioè delle cinque ore mattutine, imposta a Udine — e non alle altre città vicine e lontane del Friuli — costituiva per la nostra città un danno rilevante; e consigliava gli agenti a cedere, in quanto possono — rimanendo rispettato il riposo settimanale, voluto dalla legge — per arrestare il male comune, cioè la decadenza sempre più visibile dei mercati udinesi, preludiante forse alla rovina.

Prendiamo atto della confessione e registriamo la conversione come una vittoria dell'opinione pubblica. Fu l'opinione pubblica, informata dai giornali indipendenti, che non esitò a condannare l'ultimo provvedimento della Giunta comunale, fatto in nome d'una democrazia che invece di aiutare il lavoro cittadino lo angustia.

In verità, da quando è cominciata la decadenza dei nostri mercati? Da quando l'ass. Pagani, asserendo che a Udine in fatto di mercati, i negozianti erano addietro di vent'anni, proclamò ed attuò la massima che era era inutile contrastare alla dispersione dei mercati nel Friuli, che non si dovevano dare sussidii per pubblici spettacoli, che si doveva lasciar fare la natura guardandosi i bottoni del gilet come tanti fachiri occidentali.

Alla vista dei pronti disastrosi effetti d'un tale indirizzo, il sindaco si affrettò a cambiare rotta — e fece il comune iniziatore e organizzatore della Fiera di San Giorgio, obbligando i contribuenti a spendere un centinaio di mila lire in poco più di tre anni.

Ma l'impresa è fallita per incapacità di chi la dirigeva: mancò il successo alla fiera e mancò il concorso dei forestieri.

Ma, dice il *Paese*, i negozianti e gli esercenti avrebbero dovuto osannare alla Giunta, se non altro per la buona volontà di aiutarli. Sì, buttando via i denari inutilmente, per chiamare gente che non veniva da lontano, e imponendo la chiusura dei negozi per allontanare la gente che veniva da vicino!

Ora siamo venuti alla fase risolutiva. O la Giunta cambia (come accenna il suo organo) indirizzo per dare movimento alla città, non dimentica le tradizioni paesane, le riprende e le sviluppa — o il malcontento che è già vivo, si farà più intenso e generale e la costringerà ad ascoltare l'opinione pubblica.

L'inaugurazione del monumento ad A. Billia — Un telegramma. Ieri a Corteolona ebbe luogo l'inaugurazione del monumento ad Antonio Billia. L'on. Girardini ha aderito alla commemorazione col seguente telegramma. « Ing. Zambelli — Corteolona. Mentre Corteolona, cui spetta il vanto di avere dato la tribuna parlamentare a Felice Cavalotti, onora in Antonio Billia il libero e pugnace spirito friulano reca alla memoria dell'amico il tributo della parola ispirata rappresentante io pure della democrazia friulana, ne invio l'omaggio.

Girardini »

Anche il sindaco comm. Pecile inviò un telegramma di adesione.

Scuola popolare superiore. Il giorno 3 corr., alle ore 20.30 precise, nella sede della Società operaia, si riunirà il « Collegio dei Docenti » della scuola popolare superiore, allo scopo di passare alla nomina delle cariche, di concretare il programma d'insegnamento pell'anno scolastico 909 10 e di scegliere ed assegnare i docenti: A tale adunanza sono pregati d'intervenire anche quelli che non ricevettero particolare invito e che credessero di beneficare la scuola del loro consiglio o della loro opera.

La Bandiera dei Volontari Ciclisti. Nella vetrina del negozio « Chich Parisien » del sig. Lorenzon è da ieri oggetto di grande ammirazione la bandiera che le donne friulane offrono al Corpo Nazionale-Provinciale dei nostri Volontari ciclisti. L'asta in metallo nichelato posta una lancia su cui, è riprodotto con doratura a fuoco il distintivo del Corpo Volontari Ciclisti, lavoro splendidamente eseguito con vero senso d'arte. La bandiera tricolore in seta misura 60 per 60 ed ha nel centro in finissimo ricamo lo stemma sabaudo, sotto del quale sta ricamato il nome della nostra città.

Superiormente a sinistra un altro ricamo di straordinaria, accuratissima perfezione riproduce ancora il distintivo del Corpo V. C. La bandiera fu eseguita perfettamente con le dimensioni e con modello prescritto dal Ministero della guerra, mentre il lavoro fu curato del bravo sig. Lorenzon che davvero si può dire bravissimo in simili confezioni.

Tale vessillo è ben degno del Corpo Nazionale cui va ad appartenere, e ci auguriamo che sotto di lui i nostri giovani accorrano per la preparazione con lo spirito e con l'arme alla difesa della patria.

La consegna della bandiera da parte del Comitato delle donne friulane avrà luogo con solennità domenica prossima 7 novembre al teatro sociale.

Uno scontro evitato. Alle 11 e mezzo di stamane un grande automobile portante i numeri 66 126 sboccava da via Rialto per andarsi a mettere davanti Dorta. In quel mentre veniva avanti il tram elettrico da Porta Gemona, che diede subito l'allarme — ma l'automobile continuò la sua strada.

L'urto divenne inevitabile, ma il guidatore del tram frenò con tanta forza e prontezza da renderlo poco forte e poco grave. L'automobile preso di fianco fu respinta per mezzo metro ed ebbe un parafango rotto.

Schiacciato fra i repulsori di due vagoni. Sabato nel pomeriggio verso le ore 4 e mezza, poco dopo l'arrivo del treno di Cividale, al deposito legnami della Ditta Ermolli accadde una mortale disgrazia. L'operaio Verona Giovanni, d'anni 24, da Laipacco veniva schiacciato fra i repulsori di due vagoni. Sotto gli ordini del magazziniere Guglielmo Favit, una decina di operai, stavano spingendo un vagone carico di tavole sotto la tettoia di scarico. Gli operai erano distribuiti ai lati del vagone, il Verona spingeva invece dalla parte posteriore appoggiandosi ad un repulsore.

Contemporaneamente, nel medesimo binario, una macchina alla quale erano attaccate quattro vetture viaggiatori, manovrava per allacciare un vagone vuoto che trovavasi a pochi metri di distanza dagli operai. Il macchinista Della Vedova, avuto dai cantonieri il segnale di via libera, avvanzò verso il vagone. Al cozzo dell'ultima vettura col vagone, questi si mosse bruscamente andando a ridosso dell'altro carico di legame. Il Verona, che come dicemmo, spingeva il vagone di legname appoggiandosi ad un repulsore, non fu in tempo di fuggire, e rimase schiacciato fra i due repulsori.

Accorsi i compagni di lavoro sollevarono il ferito. che non dava più segno di vita e lo trasporterono nell'ufficio di deposito legnami, poscia con una vettura, all'Ospitale. Il disgraziato operaio, malgrado le cure del dott. Ferrario pochi istanti dopo spirò. Sul tragico fatto si aprì tosto un'inchiesta. Gli operai interrogati dichiararono che il convoglio non fu avvertito al suo àvvicinarsi, non essendo stato dato alcun allarme, ne col fischio ne colla voce. Il deviatore De Paoli, invece dichiarò che quando diede il segnale di via libera al macchinista avvertì con un grido anche gli operai. Il Verona, lascia i genitori e cinque fratelli in ancor tenera età. Il tragico fatto ha destato profonda impressione.

Fino a mezzogiorno di ieri l'autorità giudiziaria non era stata avvertita in via ufficiale dell'accaduto.

Il ricordo al Parroco di S. Quirino. I cittadini accorrono numerosi ad ammirare il ricordo mormoreo, cho i parrocchiani di S. Quirino vollero erigere in onore e memoria perenne del sempre ricordato e amato loro parroco. Don Luigi Indri. I membri del solerte Comitato « pro erigendo monumento », a nome dei parrocchiani tutti si sentono in obbligo di porgere vivi e sentiti ringraziamenti all'egregio sig. Leonardo Rizzani che a proprie spese vollero fossero fatti i lavori di collocamento del ricordo mormoreo e del restauro dei muri esterni alla sacristia. E dovono fare una parola di lode e di ringraziamento al bravo e distinto giovane De Candido Giovanni che così bene eseguì il lavoro in marmo.

Arresto di ladri. Dalle guardie di città vennero arrestati Antonio Albini fu Carlo d'anni 19 da Montagnana Ernesto Angeli di Antonio d'anni 19, da Udine, Luigi del Fabbro fu Vittorio da Udine e Agenone Zugolo d'anni 19 da Maniago, residente ad Udine. A loro carico gravano parecchi indizi quali autori dei furti commessi notti orsono alla sede del collegio degli ingegneri al negozio Piani, alla fabbrica sedie Chinetti e in casa Fattina, Gli arrestati si mantengono negativi.

Femore fratturato. Lo stalliere Santo Francescutti, d'anni 64, alle dipendenze del sig. Zabai, fuori porta Cussignacco, l'altra sera si accingeva a salire sul fienile servendosi d'una scala piuoli. D'un tratto scivolò a terra fratumandosi il femore sinistro. All'ospedale ove venne accompagnato fu medicato dal dott. Loi e giudicato guaribile in due mesi.

Decesso. Ieri all'età di 77 anni, si è spenta la signora Anna Bossi ved. Dalan, madre amatissima del nostro egregio veterinario cav. dott Gio. Batta Dalan. La ferale notizia ha prodotto vivo dolore in quanti conoscevano la buona signora. Da molti mesi inferma, ella aspettò con eroica rassegnazione il momento che ponesse fine alle sue sofferenze. E ieri notte, spirò placidamente tra le braccia di suo figlio. Al cav. Dalan ed ai congiunti le più sincere condoglianze.

ESTRAZIONE DEL LOTTO 31 ottobre					
Venezia	18	11	46	42	71
Bari	19	35	4	66	7
Firenze	87	34	30	47	18
Milano	4	40	3	67	76
Napoli	19	43	25	38	45
Palermo	1	63	27	28	71
Roma	16	28	65	25	37
Torino	84	73	70	12	58

Arte e Teatri

Le operette al Minerva

Iersera molta gente alla *Ghescia* data dalla compagnia Gattini-Angelini. Ma il successo fu inferiore alla aspettativa. Senza dubbio ha ridotto di molto gli entusiasmi il confronto con l'ultima edizione della *Ghescia* data dalla compagnia Lombardo-Calligaris.

Molto bene, come sempre, la Gattini e l'Angelini.

Stasera la *Vedova allegra*, ultima della stagione.

ULTIME NOTIZIE

Un discorso del ministro Rava

Vergato, 31. – Oggi è giunto il ministro Rava il quale fu accolto alla stazione dalle musiche di Camugnano, Lizzano e Pioppe, ossequiato dalle autorità della provincia, del circondario e del comune.

Al banchetto offertogli assistevano trecentosessanta elettori. L'on. Rava fu acclamatissimo. Egli pronunciò un discorso illustrante l'opera sua di deputato e ministro, affermando ripetutamente i principii della più sincera democrazia e dell'assoluto rispetto della libertà.

Convegno di segretariati per l'emigrazione

Milano, 31. — Per iniziativa della Società Umanitaria e della Federazione nazionale dell'Edilizia il 15 novembre in Milano avrà luogo il terzo convegno dei segretariati che prestano assistenza laica agli emigranti italiani: segretariati che sommano ad una trentina e vari dei quali sono sussidiati dal R. Commissariato dell'emigrazione.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 31 ottobre 1909

Rendita 3.75 % (netto)	L.	104.74
» 3 1/2 % (netto)	»	104.48
» 3 %	»	71.50
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1386 25
Ferrovie Meridionali	»	694.25
» Mediterranee	»	413 75
Società Veneta	»	215.50
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	—.—
» Meridionali	»	350.75
» Mediterranee 4 %	»	501.—
» Italiane 3 %	»	362.75
Cred Com. Prov. 3 3/4 %	»	506 50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	505.75
» Cassa risp., Milano 4 %	»	510.50
» » » 5 %	»	517.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	509.50
» » » 4 1/2 %	»	—.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.54
Londra (sterline)	»	25 36
Germania (marchi)	»	123 81

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Nel momento più triste, non possiamo non ringraziare tutte le persone che in sì grave sciagura ci furono larghe di conforti e generose di cuore, nell'accompagnamento della nostra amatissima

Teresa Moro-Vittorio

Il marito, la madre, i figli, sorella, cognata e nuore serberanno eterna gratitudine. Uno speciale ringraziamento all'egregio dott. G. Faioni che nella lunga malattia, colla scienza e col cuore procurò di alleviare i tremendi dolori.

Giuseppe Moro

NOVEMBRE
Miserie nervose
Rassicuriamo le povere donne che soffrono di nervi

La signora Fava Pierina Lanfredi, via Battaglie 33, a Brescia, ci scrive che da lungo tempo soffriva di malattia nervosa complicata di anemia, malattia che aveva resistito alle cure prescritte. Vediamo ciò che le Pillole Pink hanno fatto per questa malata che era disperata ed esausta e che gli altri medicamenti non avevano potuto sollevare:

« Da un certo tempo — ella scrive — soffrivo di spossamento al sistema nervoso. Provavo spaventi, angoscie, palpitazioni. Spesso provavo una senzazione di freddo. Avevo la testa stanca per le emicranie e le nevralgie e d'altra parte le mie forze se ne andavano, poichè non mangiavo quasi più e la notte non riposavo. Ebbi un bel prendere dei fortificanti, seguire dei regimi, il mio stato non migliorava, anzi peggiorava. Allora mi sono decisa a prendere le Pillole Pink che mi hanno liberata da questa malattia nervosa, rapidamente, sicuramente ».

Quante donne soffrono come la signora Fava Lanfredi ha sofferto! In buona salute, si sono poi accorte che la loro vitalità declinava per legge fatale e che il nutrimento molecolare del loro sistema nervoso deperiva. I sintomi ch'esse provano le spaventano e le demoralizzano completamente. Dobbiamo quindi rassicurarle, perchè il loro caso non è grave e può essere facilmente guarito colla cura delle Pillolo Pink, la quale esercita un'azione potente sulla rigenerazione del sangue e del sistema nervoso. Un poco di riposo e la cura delle Pillole Pink bastano a far sparire le miserie nervose.

Abbiamo pubblicato a più riprese attestati di guarigione e siamo stati felici di cominciare oggi la nostra comunicazione, esponendo il caso della signara Fava Lanfredi. Esortiamo vivamente le persone nevrasteniche a far la prova delle Pillole Pink, persuasi che queste persone seguiranno poscia spontaneamente la cura.

Le Pillole Pink guariscono: anemia, clorosi, debolezza generale, mali di stomaco, emicranie, nevralgie, sciatica, dolori, ballo di San Vito.

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito: A. Merenda, via Ariosto, 6, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco.

Un medico addetto alla casa risponderà gratis a tutte le domande d'informazioni.

ISCHIROGENO

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina.**

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina DI USO UNIVERSALE

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'**ISCHIROGENO** è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: **Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.**

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. **ONORATO BATTISTA**-Farmacia inglese del Cervo-Napoli-Corso Umberto I, 119, palazzo proprio

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Gliceroterpina-Ipnotina si spedisce **gratis** dietro carta da visita.

L'**Ischirogeno,** inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. **GIUSEPPE ALBINI,** Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Onorato Battista — Città.

*Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'*Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare ***su di me stesso****, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona* scienza e coscienza, *i veramente benefici effetti ottenuti.*

Senza alcun dubbio, devo all' Ischirogeno *il ricupero dell'appetito* (quali da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flacone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima con Sede in Milano - Capitale L. 105,000,000 interamente versato - Fondo di riserva ordinario L. 21,000,000
Fondo di riserva straordinario L. 14,000,000

Direzione centrale: MILANO — *Filiali*: Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza

Operazioni e servizi diversi della Succursale di Udine

Riceve somme in:

Conto Corrente con libretto nominativo interesse 2 0|0 disponibile: L. 20000 a vista — L. 50000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore due giorni.

in **Deposito a Risparmio** con libretto al portatore, interesse 2 3|4 0|0 disponibile L. 5000 a vista — L. 1?000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore 3 giorni

in **Deposito a piccolo Risparmio** con libretto al portatore, interesse 3 1|2 0|0 disponibile L 1000 al giorno — sommé maggiori 10 giorni di preavviso.

Emette **Buoni Fruttiferi** da 3 mesi a 9 mesi all'interesse del 2 3|4 0|0 netto
oltre i 9 mesi » » 3 0|0 netto

Per ogni altra operazione di deposito e per conti speciali concertarsi colla Direzione.

Sconta ed incassa cambiali sull'Italia e sull'Estero, cedole, buoni del tesoro, note di pegno (warrants) ad ottime condizioni.

Apre crediti liberi e documentati e rilascia lettere di credito.

Fa antecipazioni sopra titoli di Stato e sopra altri valori, riporti di titori quotati alle borse italiane — e fa sovvenzioni su merci.

Compra e vende rendita, obbligazioni, azioni, chéques e tratte sull'estero, valute metalliche e biglietti banca esteri.

Eseguisce ordini per conto di terzi alle borse italiane ed estere.

Rilascia Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.

Riceve valori in deposito a custodia ed in amministrazione.

Paga gratuitamente le Cedole di Azioni e di Obbligazioni esigibili alle proprie casse, come da elenco esposto nei locali della Banca.

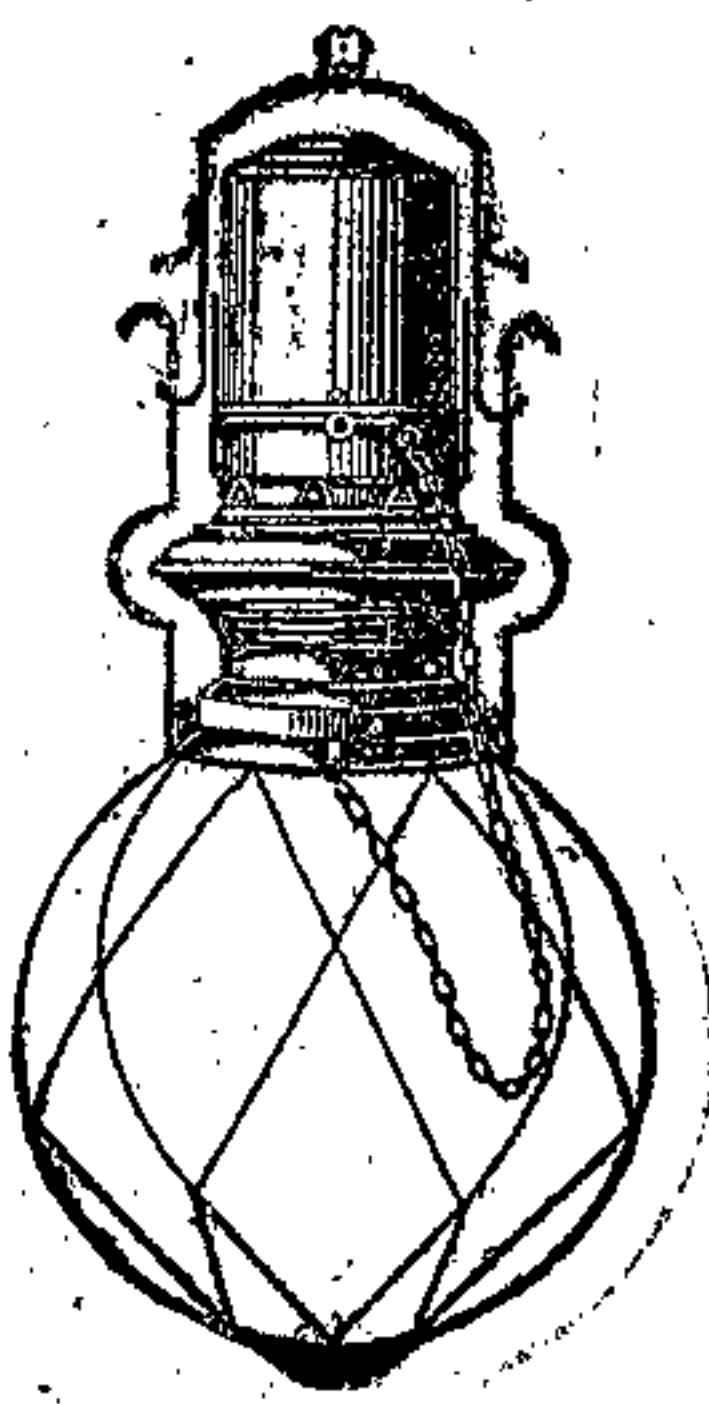
Uffici in Piazza Vittorio Emanuele N. 1 — Orario di Cassa dalle 9 alle 16.

MATERIALE PER APPLICAZIONI ELETTRICHE

LAMPADE AD ARCO

ACCUMULATORI

Telefoni - Suonerie

IMPIANTI di LUCE e FORZA

Giuseppe Ferrari di Eugenio

UDINE - Via dei Teatri, N. 6 - UDINE

Telefono 2-74

eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
« Sorgente Angelica »

F. Bisleri e C. - Milano

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il miglior rimedio nelle **Pertossi** (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina), nelle **Affezioni bronco-tracheali**, nelle **Bronchiti**, nel **Grippe** (Influenza), nella **Tubercolosi polmonare incipiente**, nelle **Pleuriti** (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiai negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.

Lire 2.25 il flacone - per posta 0.80 in più

Preparazione speciale della

PREMIATA FARMACIA MALDIFASSI
di A. MANZONI e C.
MILANO — Piazza Cordusio (Palazzo Borsa)

il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. Manzoni e C. porta il N. 2.73

La reclame è l'anima del commercio

FOSFATO - PULZONI

contro ANEMIA - SCROFOLA - RACHITISMO

Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA — Concessionari A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova — Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA

Udine, 1909 — Tipografia G. B. Doretti